

Via alle audizioni. Calderoli: entro fine mese le previsioni sui conti. Voto finale il 13 marzo

Federalismo, tocca alla Camera

Iniziato l'iter a Montecitorio dopo il sì di Palazzo Madama. Bossi: sì al dialogo

FABRIZIO CARCANO

ROMA - Il Federalismo fiscale, approvato a gennaio dal Senato, ha iniziato ieri ufficialmente il suo iter parlamentare anche alla Camera dei Deputati. Un iter che si preannuncia breve ma intenso, visto che l'Aula di Montecitorio sarà chiamata a votare il testo del provvedimento, come richiesto dal Governo, il prossimo 13 marzo, dunque tra poco più di un mese. Nel frattempo nelle commissioni congiunte Bilancio e Finanze verranno ascoltati, con apposite audizioni, tutti i soggetti istituzionali ed economici coinvolti a vario titolo in questa riforma; quindi, al termine del complesso ciclo di audizioni, ci sarà il voto delle commissioni e la trasmissione del testo all'Aula.

Ad aprire il cammino parlamentare del disegno di legge di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in quel di Montecitorio ieri mattina, è stata l'audizione del Ragioniere Generale dello Stato, **Mario Canzio**, il quale, nella sua lunga analisi, non ha mancato di sottolineare l'importanza e la necessità di portare a compimento questa attesa riforma che contribuirà a rimettere in ordine i conti pubblici. «L'attuazione del Federalismo fiscale - si legge nella relazione del Ragioniere Generale dello Stato - può costituire un'occasione importante per procedere ad una generale razionalizzazione dei principi dei criteri contabili e rendere più efficace la conoscenza dei dati sulla finanza pubblica territoriale. Il Federalismo fiscale determinerà il rafforzamento del ruolo di coordinamento, monitoraggio e controllo delle amministrazioni centrali al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica derivanti dagli accordi europei». Ad ascoltare la relazione del Ragioniere dello Stato era presente una nutrita delegazione leghista, con i ministri **Umberto Bossi** e **Roberto Calderoli** e tutti i deputati del Carroccio appartenenti alle commissioni Bilancio e Finanze.

Durante l'audizione, Canzio si è poi soffermato sui numeri di questa riforma, garantendo ai commissari che la Ragioneria dello Stato fornirà alcuni dati sull'impatto finanziario del Federalismo fiscale entro la fine di febbraio, prima del voto conclusivo in commissione. «Canzio ha centrato le questioni e ha cominciato a parlare di previsioni. A fine febbraio, prima dei voti in Commissione, porterà altri dati sull'impatto e le simulazioni possibili», ha spiegato al termine della seduta dei lavori il ministro Calderoli, che ha confermato che i dati in questione saranno disponibili prima del voto in Commissione sul disegno di legge. Lo stesso Calderoli, interpellato dai cronisti sui problemi dei conti pubblici evidenziati nella relazione da Cazio, ha quindi fatto notare che «le problematiche segnalate ci devono far riflettere, è il momento di

affrontarle e risolverle. I problemi non sono creati dal Federalismo ma saranno risolti dal Federalismo. Le segnalazioni di Canzio - ha concluso il ministro per la Semplificazione normativa - ci devono far pensare a come ha fatto ad andare avanti il sistema Paese».

Un'analisi su cui concorda anche Umberto Bossi che a fine seduta spiega ai giornalisti: «Canzio ha fatto una fotografia della situazione e ha detto come risolvere i problemi. I numeri? C'è un po' di nervosismo da parte dell'opposizione, ma i numeri - assicura il ministro per le Riforme Istituzionali - arriveranno presto e il nervosismo passerà». Ancora una volta il leader leghista ha quindi rimarcato di voler tenere aperta la porta al dialogo con l'opposizione, come già avvenuto in Senato dove il Partito Democratico, dopo aver contribuito concretamente ai lavori sul provvedimento in commissione, ha scelto la via dell'astensione al momento del voto nell'Aula di Palazzo Madama. Un dialogo che, secondo il Segretario federale, non rischia di interrompersi nemmeno a causa delle roventi polemiche che infuriano tra i due schieramenti politici dopo il tragico epilogo della vicenda di **Eluana Englaro**. «Non c'entra nulla. Sono convinto - conclude Bossi - che andrà avanti il dialogo».

- *A parlare ieri di fronte alle commissioni il ragioniere generale dello Stato Mario Canzio*
- *Secondo l'alto dirigente la riforma contribuirà a rimettere in ordine il bilancio*
- *I problemi non sono creati dal Federalismo ma saranno risolti dal Federalismo*

